



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

email: comune.accumoli@pec.it

Ordinanza n. 281 del 04/07/2017

OGGETTO	Demolizione immobile ubicato in Accumoli - frazione Grisciano - e rimozione macerie. Identificazione catastale: fg. 7 mappale 407 Proprietà: CHIAPPINI Ernesta – CAFINI Stefano
----------------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

- l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;
- l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **foglio 7 mappale 407**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

- sub. 1: CHIAPPINI Ernesta nata a Ripatransone il 24/08/1946 c.f. CHPRST46M64H321X
- sub. 2: CAFINI Stefano nato a Roma il 14/06/1969 c.f. CFNSFN69H14H501P

Vista l'allegata scheda di valutazione G.T.S. n. 12 del 25/11/2016, dalla quale si evince il seguente intervento da eseguire: "Si necessita interventi provvisori di media importanza (es. cerchiatura)";

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni

architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerato l'aggravarsi della minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica;

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle allegate "Schede AeDES" che risultano essere così identificate:

Id. scheda: 8152

Scheda n. 9

Squadra AeDES n. P257

N. aggregato: 67 edificio: 139

Data del sopralluogo: 14/09/2016

Id. scheda: 8044

Scheda n. 1

Squadra AeDES n. P257

N. aggregato: 67 edificio: 139

Data del sopralluogo: 14/09/2016

Dato atto che dalle predette schede l'edificio risulta **INAGIBILE (inagibilità di tipo E)** e con **danni ad elementi strutturali di livello gravissimo;**

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del 03/07/2017 in cui si conclude che è necessaria la demolizione totale dell'immobile al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Ritenuto di dover produrre ampia documentazione fotografica atta a determinare lo stato di consistenza degli immobili medesimi e a raffigurarne le condizioni;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."*;

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto - censito al N.C.E.U. al Foglio 7 Mappale 407, di proprietà di:

CHIAPPINI Ernesta – CAFINI Stefano

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 700 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che copia della presente Ordinanza sia notificata e trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
3. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
4. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'arch. Cecilia Caltabiano dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ufficio.tecnico@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.



Il responsabile del procedimento
arch. Cecilia Caltabiano

IL SINDACO

Geom. Stefano Petrucci



Allegato C

SCHEDA VALUTAZIONE GTS
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DEI MANUFATTI EDILIZI

CCR n. _____ Incarico n. _____ del ____/____/____ Scheda n° 12 del 25/11/2016
(Parte 1)

ESIGENZA DELLA MESSA IN SICUREZZA (Allegata alla presente)

☐ Richiesta del Cittadino	☐ Sopralluogo di agibilità	☐ Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.): _____
☐ Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco	☒ Altro (specificare) <u>COMUNE</u>	
Identificativo (es. Num. Richiesta) _____	Data emissione _____	

IDENTIFICATIVO MANUFATTO

PROVINCIA <u>RI</u>	COMUNE <u>RICCIONE</u>
LOCALITA' (Frazione, Centro abitato o Zona) <u>GIRISOLANO</u>	
INDIRIZZO _____	Num. _____
DATI CATASTALI	
Foglio _____ Mappa _____ Particella <u>4107</u> ID Aggregato (Prot. Civile) _____	

IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

NOMINATIVO PROPRIETARIO/ ENTE _____
DESTINAZIONE D'USO _____

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO COMPIUTO	ESPRIMIBILE	NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:
☒ SI ☐ NO	CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS ☐ P1 (interventi minori) ☒ P2 (interventi di media importanza) ☐ P3 (interventi rilevanti)	☐ Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario
☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	Opera Provvisoria Eseguita dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) ☒ SI ☐ NO	☐ Occorre Gruppo Allargato ⁽¹⁾

Note ⁽²⁾

L'EDIFICIO PRESENTA MECCANISMI DA I° E II° MODO. SI NECESSITA INTERVENTI PROVVISORIALI DI MEDIA IMPORTANZA (ES. CERCHIATURA)

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti, per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione, Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascetta. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Possono essere sei: l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, distrettuale, angolare). Denominazione: indicare il nome o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Categorie: Specificare se trattasi di coordinate piano (U.T.M. metri) o geografiche Lat./Long. (gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrato i piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza minima in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Servire come base di riferimento l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Eta (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscelta): indicare i tipi di uso presenti nell'edificio. Uzuuazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrastrada al 1° livello (28) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietrastrada al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi: anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture metalizzate. Gli edifici si considerano con strutture metalizzate (pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi/arnesi indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture metalizzate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture metalizzate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalizzate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con tralicci o tralicci non armati
H2: muratura armata o con tralicci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della scheda completa solo le altre strutture. Per le strutture metalizzate le lampadine sono raggruppate quando presentano dissimmetria in pianta o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulle componenti e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GND. In particolare si farà riferimento alla sommatoria decimale riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di crolli di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Previsioni di piano intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p. eseguiti. Indicare i pericoli esterni da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni. Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Studio di agibilità. La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e dalle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alle semplici analisi visive ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restano ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il piano intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici: tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

Unità immobiliari inalterate, intatte e pronte all'uso: sono da indicare gli edifici di buona qualità, inagibili, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone che evadono, oltre a quelle che abitano già l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi immediati.

Sezione 9 - Altre osservazioni. Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sua firma, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e altre riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spedita nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In queste sezioni riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono innescare l'inagibilità (esito B) e necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento di Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AGDES 07/2013)

ID SCHEDA

3152

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **RIETI**
Comune: **ACCUMOLI**
Frazione/Localtà: **GRISCIANO**
(denominazione Istat)
1 ☐ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso ☐ Datum ☐ Nord/Lat ☐ Est/Long ☐ WGS84
(32-33-34) ☐ ED50

DEINOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: **CHIAPPINI E GENESTA**

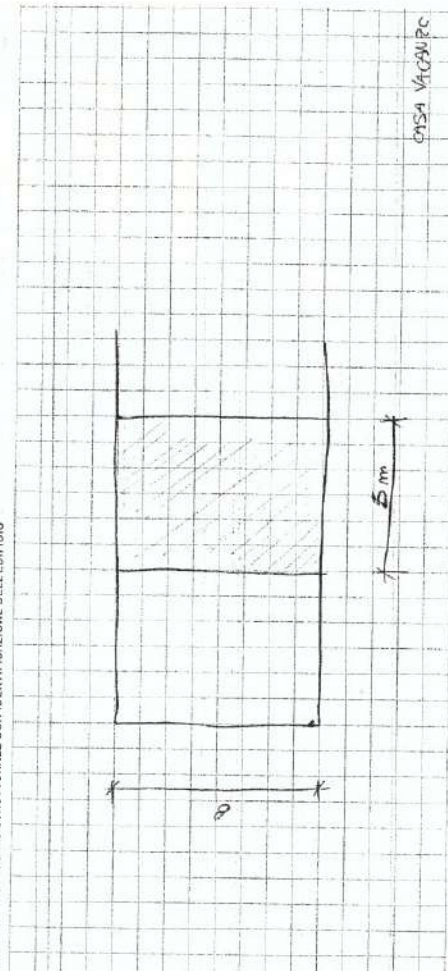
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Squadra **14521** Scheda n. **1009** Data **14/09/14**
Istat Reg. **112** Istat Prov. **0521** Istat Comune **1001**
N° aggregato **100061** Istat **1001** N° edificio **14521**
Cod. di Locality Istat **112** Tipo carta **112**
Sez. di censimento Istat **112** N° carta **112**

Dati catastali
Particelle **14017** Foglio **112** Allegato **112**

Posizione edificio ☐ isolato ☒ interno ☐ distrettuale ☐ angolare

Codice Uso **112**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrato	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Età (max 2)	Costr. e ristruttur.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ☐ 9	1 ☐ < 2.50	A ☐ < 50	1 ☐ < 1919	A ☐ Abitativo	A ☐ > 65%	1 ☐ 101	A ☐ > 65%	1 ☐ 101
2 ☐ 10	2 ☐ 2.50 ÷ 3.49	B ☐ 50 ÷ 99	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo	B ☐ 30 ÷ 65%	2 ☐ 101	B ☐ 30 ÷ 65%	2 ☐ 101
3 ☐ 11	3 ☐ 3.50 ÷ 5.00	C ☐ 100 ÷ 129	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commerciale	C ☐ < 30%	3 ☐ 101	C ☐ < 30%	3 ☐ 101
4 ☐ 12	4 ☐ > 5.00	D ☐ 130 ÷ 159	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici	D ☐ Non utilizz.	4 ☐ 101	D ☐ Non utilizz.	4 ☐ 101
5 ☐ > 12		E ☐ 160 ÷ 219	5 ☐ 72 ÷ 75	E ☐ Servizi Pubbli	E ☐ In costruz.	5 ☐ 101	E ☐ In costruz.	5 ☐ 101
6 ☐ > 12		F ☐ 220 ÷ 259	6 ☐ 76 ÷ 81	F ☐ Deposito	F ☐ Non trito	6 ☐ 101	F ☐ Non trito	6 ☐ 101
7 ☐ > 12		G ☐ 260 ÷ 299	7 ☐ 82 ÷ 86	G ☐ Strategico	G ☐ Abbandon.	7 ☐ 101	G ☐ Abbandon.	7 ☐ 101
8 ☐ > 12		H ☐ 300 ÷ 399	8 ☐ 87 ÷ 91	H ☐ Turistico		8 ☐ 101		8 ☐ 101
			9 ☐ 92 ÷ 96					
			10 ☐ 97 ÷ 01					
			11 ☐ 02 ÷ 08					
			12 ☐ 09 ÷ 11					
			13 ☐ > 2011					

Proprietà ☐ Pubblica ☒ Privata

1 ☐ 101

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni struttura verticale-solaio)

Struttura verticali		STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
Non identificabile		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		1 Tetri in c.a.	
Strutture orizzontali		Senza catene o cordoli		2 Tetri in c.a.	
1 Non identificabile		Senza catene o cordoli		3 Tetri in acciaio	
2 Volta senza catene		Senza catene o cordoli		4 Tetri/Pareti in legno	
3 Volta con catene		Senza catene o cordoli		REGOLARITÀ	
4 Tetri con soletta deformabile (Tetri in legno con soletta in acciaio, travi e tavelloni,...)		Senza catene o cordoli		Non Regolare	
5 Tetri con soletta rigida (Tetri in legno con soletta in acciaio, travi e tavelloni,...)		Senza catene o cordoli		Regolare	
6 Tetri con soletta rigida (Tetri in c.a., Tetri con cinghia a solette di c.a.,...)		Senza catene o cordoli		A B	
		A B C D E F G H		1 Forma piana ed elevazione	
		A B C D E F G H I		2 Disposizione lampadare	
		A B C D E F G H I		COPERTURA	
		A B C D E F G H I		1 Spingente pesante	
		A B C D E F G H I		2 Spingente pesante	
		A B C D E F G H I		3 Spingente leggera	
		A B C D E F G H I		4 Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno in				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	Nessuno	Danni in	Riparazione	Puntelli
Componente strutturale- Danno preesistente	1 Strutture verticali	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L
	2 Solai	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L
	3 Scale	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L
	4 Copertura	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L
	5 Temperature - Tavanzi	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L
6 Danno preesistente	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compiere Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Divieto di accesso e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G
2 Caduta tegole, cornicioni, carine fumarie, ...	A	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G
3 Caduta candidoni, parapetti, ...	A	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	A	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G
6 Danno alla rete elettrica o del gas	A	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti.

Causa	Assente	Pericolo su:			
		Edificio	Via d'accesso o di fuga	Via interne	Barriera protettiva
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G
2 Collasso di reti di distribuzione	A	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G
3 Crolli da versanti incontenibili	A	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G	B C D E F G

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 Orto	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Orto	5 Piani	6 Acanti	7 B Genti dal stano	8 Acanti dal stano
1 Orto	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Orto	5 Piani	6 Acanti	7 B Genti dal stano	8 Acanti dal stano

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non Strutturale (Sez. 5)
Basso	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 3) riportate sa la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPI)

(2) Esito C nelle note (Sez. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(3) Esito D nelle note (Sez. 3) specificare motivazioni e tipo di approvvigionamento qui richiesto.

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito F nelle note (Sez. 3) specificare quali sono le cause di rischio esterne e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

8-C Sull'accuratezza della visita	1 Solo all'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)
1 Solo all'esterno	☐	☐	☐
2 Parziale	☐	☐	☐
3 Completa (>2/3)	☐	☐	☐

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	Messa in opera di cerchiature o tiranti	Rimozione di candidoni, parapetti, tegole, ...
2	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	Riparazione copertura	Trasparenze e protezione passaggi
4	Puntellatura di scale	Riparazioni delle reti degli impianti
5	Rimozione di infornaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	
6	Rimozione di tegole, cornicioni, carine fumarie, ...	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
<u>10041</u>	<u>10041</u>	<u>10041</u>

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	Foto d'insieme dell'edificio
ANNOZZIONI	Spilla

ZONA ROSSA

CATASIA LE GNA ESTERNA DA STANTELLA

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

CONT DEBORA

CONCIN NADIA

Firma

Deborah
Nadia

VERBALE DI SOPRALLUOGO TECNICO

Immobile sito ad Accumoli, frazione di Grisciano, foglio 7, mappale 407

La particella presenta due edifici contigui con muratura portante in pietrame, di cui la parte confinante con la particella 408 risulta su 2 piani fuori terra con tetto in legno mentre la restante su 3 piani fuori terra con tetto in laterocemento. Secondo il G.T.S. di novembre presentava "meccanismi di I e II modo" e si proponevano "interventi provvisori di media importanza (es. cerchiatura)".

Attualmente - come visibile nella documentazione fotografica - il quadro fessurativo delle pareti strutturali è molto esteso, presumibilmente a causa del sisma del 18 gennaio. Pertanto si ritiene che gli interventi provvisori proposti dal G.T.S. non sono eseguibili e che si debba ricorrere alla demolizione completa, al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità e la riapertura della viabilità.

Accumoli, 03/07/2017



Il responsabile del procedimento

arch. Cecilia Caltabiano

Ufficio Tecnico - Comune di Accumoli



